

Importante!

Alcune parole difficili vengono spiegate nel testo.

Le spiegazioni sono spostate verso destra.

E vengono segnalate con il colore grigio.

La mostra “Among the invisible joins”

Il nome della mostra è in inglese e si legge: among de invisibol gioins.

In italiano questo significa “Tra i legami invisibili”.

Legami invisibili significa: alcune cose sono legate tra loro.

Ma nessuno può vedere i legami tra queste cose.

L'inaugurazione della mostra è il 27 settembre 2024.

Questo significa:

il Museion organizza una festa e la mostra viene aperta.

E poi tutte le persone possono andare a vedere la mostra.

La mostra è aperta dal 28 settembre 2024 al 2 marzo 2025.

Nella mostra le persone possono vedere

più di 150 opere di 82 artisti e artiste.

Gli artisti e le artiste vengono da tutto il mondo.

Le opere nella mostra sono:

- Quadri.
- Foto.
- E sculture.

Sculture è un'altra parola per: figure.

In questa mostra le persone vedono opere

della collezione privata di Enea Righi.

Collezione privata significa:

una persona compra delle opere d'arte.

Questa persona tiene le opere d'arte nella propria casa.

E solo poche altre persone possono vedere queste opere d'arte.

Enea Righi vive a Bologna e ha una collezione privata di opere d'arte.

Enea Righi pensa:

Le opere d'arte sono molto interessanti.

E io tengo le opere d'arte nella mia casa.

Ma anche altre persone devono poter vedere queste opere d'arte.

Per questo Enea Righi e il suo partner Lorenzo Painsi fanno vedere le opere d'arte in questa mostra.

E Lorenzo Painsi aiuta Enea Righi a organizzare le mostre.

Per esempio questa mostra al Museion.

Cosa possono vedere i visitatori e le visitatrici nella mostra?

Vedere questa mostra è come fare un piccolo viaggio.

I visitatori e le visitatrici entrano nel Museion

e lasciano tutto il mondo fuori dalla porta.

I visitatori e le visitatrici nel Museion si sentono in un mondo diverso e possono immaginare di fare un viaggio.

Prova a immaginare questo:

Nella mostra ti trovi quasi in un puzzle.

Puzzle è una parola inglese e si legge: pazol.

Il puzzle è un gioco.

In questo gioco un'immagine è fatta di tanti pezzi diversi.

E per giocare una persona unisce tutti questi pezzi.

Così la persona vede tutta l'immagine intera.

Ogni pezzo del puzzle va esattamente in un posto.
Nell'immagine del puzzle ci sono piccole linee tra i pezzi.
Le persone **non** vedono subito queste linee tra i pezzi.
Le linee sono quasi invisibili.
Ma le linee uniscono tutti i pezzi del puzzle.
Queste linee allora sono come dei legami invisibili.

In questa mostra le persone possono capire i legami invisibili.
Qualche volta le persone **non** vedono subito i legami.

Ma se le persone guardano meglio possono vedere:

Queste cose sono fatte l'una per l'altra.
Infatti tra queste cose ci sono dei legami.

I legami possono essere per esempio:

- Sentimenti.
- Pensieri.
- O storie.

Le persone **non** possono vedere questi legami.
Ma i legami tengono insieme tutte le cose come in un puzzle.
In un puzzle finito tutti i pezzi sono uno vicino all'altro nel posto giusto.

Le opere nella mostra raccontano tante cose sulle persone.

Per esempio:

- Come le persone vogliono vedere sé stesse.
- O come le persone vogliono essere viste dalle altre persone.

E le opere nella mostra raccontano tante cose anche sui legami.

Davanti a alcune opere le persone:

- Diventano pensierose.
- O diventano coraggiose.

Infatti queste opere vogliono dire:

Ogni persona può decidere da sola: io vorrei essere così.

Davanti a alcune opere le persone guardano e pensano per esempio:

Io sono quasi come la persona nell'opera d'arte.

Qualche volta le persone sentono:

Qui c'era qualcosa che adesso **non** c'è più.

Ma io sento ancora che c'è qualcosa.

Spesso le persone davanti alle opere **non** sanno dire:

- Cosa è quest'opera.
- E cosa sento mentre guardo quest'opera.

Qualche volta le persone hanno un sentimento strano.

Forse sentono un legame invisibile.

O forse sentono quasi le linee in un puzzle.

Nella mostra le persone fanno una specie di viaggio e imparano cose su:

- Legami.
- Desideri.
- Sentimenti.
- Pensieri.
- E storie.

E forse nella mostra trovi anche tu i legami invisibili della tua vita.

Dove puoi vedere le opere nella mostra?

Nella mostra puoi vedere tante opere d'arte.

Queste opere sono in tutto il Museion:

- Al piano terra.
- Al secondo piano.
- Al terzo piano.
- E al quarto piano.

Cosa puoi vedere al piano terra?

Al piano terra puoi vedere le prime opere della mostra.

L'opera di Philippe Parreno.

Appena dietro la porta c'è un'opera dell'artista Philippe Parreno.

Philippe Parreno viene dalla Francia.

L'opera si chiama: "Speech Bubbles (silver)".

Il nome dell'opera è inglese e si legge: spiic babbols silver.

In italiano questo significa: fumetti d'argento.

Un fumetto è un piccolo disegno.

Questo disegno spesso è vicino a una persona e sembra una nuvola.

Nella nuvola c'è scritto:

- Cosa pensa la persona.
- O cosa dice la persona.

Phillipe Parreno ha fatto quest'opera con tanti palloncini d'argento.

Questi palloncini però **non** sono palloncini normali.

Infatti questi palloncini sembrano dei fumetti.

E sono sul soffitto della stanza.

I palloncini sono un po' come i nostri pensieri e le nostre idee.

Qualche volta le persone hanno grandi idee per la propria vita.

E vorrebbero realizzarle.

Ma le persone si sentono bloccate da qualcosa.

Anche il soffitto della stanza blocca i palloncini.

Dietro ai palloncini c'è un portale.

Un portale è una porta molto grande.

Questo portale **non** è un'opera d'arte

Il portale è stato fatto da un gruppo di architetti e architetture.

Gli architetti e le architetture disegnano progetti.

Per esempio progetti per costruire case o arredare stanze.

Gli architetti e le architetture disegnano per esempio:

- Quante stanze devono esserci in una casa.
- Quante finestre deve avere una casa.
- O come deve essere una stanza per fare una mostra.

Questo gruppo di architetti e architetture si chiama: Campomarzio.

Il portale è fatto di tanti specchi.

Un visitatore o una visitatrice può vedersi in questi specchi e dire:

Adesso parto per un viaggio.

E adesso il mondo fuori **non** mi interessa.

Le persone possono anche passare dal portale.

In questo modo le persone arrivano nella zona dietro del piano terra.

L'opera di Thomas Hirschhorn.

Dopo il portale ci sono diverse cose appese al soffitto della stanza.

Queste cose sono:

- Legni.
- Cavi.
- E tubi.

Forse i visitatori o le visitatrici pensano:

Qualcosa di pesante è passato attraverso il soffitto.

E adesso il soffitto di questa stanza è rotto.

Ma in realtà **non** è così.

Il soffitto **non** è rotto.

Questa è un'opera dell'artista Thomas Hirschhorn.

Thomas Hirschhorn viene dalla Svizzera.

L'opera si chiama "Break through (Three)".

Il nome dell'opera è inglese e si legge: breic fruu fri.

In italiano questo significa: riuscire a passare 3.

L'artista con quest'opera vuole raccontare:

Il mondo qualche volta è caotico e violento.

Caotico significa: disordinato.

Qualche volta alcune persone fanno pressione su altre persone.

Per esempio alcune persone potenti dicono a altre persone:

- Tu devi fare questo per me.
- O tu devi finire questo lavoro per me.

Forse questa pressione **non** va bene per le altre persone.

L'artista vuole far sapere ai visitatori e alle visitatrici:

Troppo pressione **non** va bene per le persone.

Dietro all'opera di Thomas Hirschhorn

ci sono pezzi di metallo sul pavimento.

L'opera di Franz Erhard Walther.

I pezzi di metallo formano un grande semicerchio.

Un semicerchio è metà di un cerchio.

Un semicerchio è una forma come per esempio:

- Il triangolo.
- O il rettangolo.

Questo semicerchio è un'opera dell'artista Franz Erhard Walther.

L'opera si chiama "Halbkreis III Skulptural - innen".

III è un altro modo per scrivere il numero 3.

Il nome dell'opera è tedesco e si legge: albcras 3 sculptural.

In italiano il nome dell'opera significa: semicerchio 3 come una scultura.

All'artista piace lavorare con le forme.

Spesso l'artista costruisce le forme.

Poi le mette in una stanza come in quest'opera.

L'artista pensa:

La persona guarda la mia opera.

O la persona entra nella mia opera.

Allora la persona forse sente di essere una parte dell'opera.

O la persona sente di essere un po' diversa.

E forse poi la persona visita la mostra con una sensazione diversa.

L'opera di Franz Erhard Walther fa andare il visitatore o la visitatrice verso sinistra in una piccola stanza.

In questa piccola stanza ci sono 2 foto.

Queste 2 foto fanno parte dell'opera d'arte dell'artista Roni Horn.

L'opera di Roni Horn.

L'opera si chiama "Dead Owl".

Il nome dell'opera è inglese e si legge: ded owl.

In italiano questo significa: gufo morto.

Il gufo è un uccello.

Il gufo caccia piccoli animali di notte.

E il gufo spesso dorme di giorno.

Nell'opera le persone vedono 2 foto con il viso di Roni Horn.

L'artista ha fatto queste foto direttamente una dopo l'altra.

Per questo le foto sembrano quasi uguali.

Ma nelle foto ci sono delle differenze molto piccole.

Il viso di Roni Horn nelle 2 foto è un po' diverso.

L'artista con quest'opera vuole dire:

Il tempo e la vita **non** si fermano mai.

Ogni momento è diverso.

E anche noi siamo diversi in ogni momento.

Per Roni Horn questo è interessante.

Al piano terra ci sono anche altre opere di altri artisti e artiste.

Puoi vedere tutte queste opere prima di andare al secondo piano.

Cosa puoi vedere al secondo piano?

Al secondo piano puoi vedere foto e sculture.

Le foto e le sculture mostrano persone di diversi Paesi.

In alcuni di questi Paesi la vita è molto difficile.

Infatti la vita in questi Paesi è iniqua.

Iniquo significa per esempio:

in un Paese ci sono poche persone ricche e molte persone povere.

Qualche volta le persone povere **non** hanno cibo da mangiare.

Ma le persone ricche **non** aiutano le persone povere.

E anche gli altri Paesi **non** aiutano le persone povere.

In questi Paesi spesso ci sono guerre e violenze.

Le guerre e le violenze qualche volta sono fatte da altri Paesi.

Gli altri Paesi sono ricchi e potenti.

E questi Paesi vogliono diventare ancora più ricchi e più potenti.

Anche questi Paesi **non** vogliono aiutare le persone povere.

L'opera di Anna Boughiguan.

In una stanza al secondo piano ci sono molte figure.

Queste figure sono fatte di carta.

Sulla carta le persone possono vedere dei disegni.

Alcune figure sembrano delle persone.

Alcune persone sono felici e sorridono.

Altre persone hanno paura.

Infatti qualcuno punta un'arma verso queste persone.

Altre figure sembrano navi e paesaggi.

L'opera in questa stanza è dell'artista Anna Boughiguan.

L'opera si chiama "Woven Winds".

Il nome dell'opera è inglese e si legge: uoven uinds.

In italiano questo significa: venti intrecciati.

Intrecciato significa: un filo è legato a un altro filo.

Per esempio i fili di un tappeto.

Nel centro di questa stanza c'è anche un mucchio di terra.

Su questo mucchio di terra l'artista ha messo alcune piante del cotone.

Sulle piante del cotone crescono piccoli ciuffi bianchi.

Questi ciuffi si chiamano: cotone.

I ciuffi di cotone sono fatti da molte fibre sottili.

Le persone fanno lunghi fili di cotone con queste fibre sottili.

Con i fili di cotone le persone poi fanno per esempio dei vestiti.

La pianta del cotone ha bisogno di calore e di luce.

La pianta del cotone cresce solo nelle piantagioni nei Paesi caldi.

Per esempio la pianta del cotone cresce in India o in Cina.

Una piantagione è un campo molto grande.

In questo campo crescono piante tutte uguali.

In India ci sono per esempio piantagioni di caffè.

Nelle piantagioni di cotone spesso lavorano persone povere.

Queste persone povere fanno crescere le piante e raccolgono il cotone.

E queste persone poi vendono il cotone a grandi aziende.

Spesso queste grandi aziende sono di Paesi ricchi.

Queste aziende pagano però pochissimi soldi per il cotone.

Per questo le persone nelle piantagioni

spesso **non** hanno abbastanza soldi per vivere.

Le aziende usano il cotone per fare per esempio dei vestiti.

E poi le aziende vendono questi vestiti nei negozi.

I negozi però sono nei Paesi ricchi.

Le grandi aziende fanno:

Noi abbiamo pagato pochissimi soldi per il cotone.

E nei Paesi ricchi noi riceviamo molti soldi per i vestiti.

Per le persone nei Paesi ricchi questi vestiti costano molto poco.

Per questo molte persone nei Paesi ricchi comprano questi vestiti.

Le aziende vendono tantissimi vestiti.

E in questo modo le aziende guadagnano tantissimi soldi.

Tutto questo si chiama: “fast fashion”.

“Fast fashion” è inglese e si legge: fast fascion.

Le grandi aziende guadagnano tanti soldi con la “fast fashion”.

In questo modo le persone ricche diventano più ricche.

Ma le persone povere restano povere.

Le persone nei Paesi ricchi spesso **non** si chiedono:

- Dove è stato fatto il mio vestito?
- Chi ha fatto il mio vestito?
- E come vivono le persone che lavorano nelle piantagioni?

L'artista viaggia spesso in Paesi diversi.

In questi Paesi l'artista disegna persone e momenti.

Con le sue opere l'artista vuole far conoscere questi Paesi alle persone.

Al secondo piano puoi sentire anche qualcuno che canta.

Questa canzone viene da un'altra stanza.

In questa stanza puoi vedere un video.

Il video è dell'artista Theaster Gates.

L'opera di Theaster Gates.

Il video si chiama "Billy Sings Amazing Grace".

Il nome del video è inglese e si legge: billi sings ameisin greis.

In italiano questo significa: Billy canta la canzone "Amazing Grace".

Nel video l'artista canta con il suo gruppo musicale.

Tutti insieme cantano canzoni afroamericane.

Le canzoni afroamericane sono le canzoni
delle persone di pelle nera.

Queste persone di pelle nera hanno radici in Africa.

Infatti i loro antenati e le loro antenate
sono venuti in America dall'Africa.

Gli antenati e le antenate sono uomini e donne della famiglia.

Questi uomini e queste donne hanno vissuto tantissimi anni fa.

Le canzoni spesso raccontano la vita degli antenati e delle antenate.

E le canzoni raccontano i loro sentimenti e le loro esperienze.

Nelle canzoni spesso si parla di felicità e di tristezza.

Ma anche di amore e di speranza.

Queste canzoni sono importanti

per la cultura delle persone afroamericane.

Le canzoni nel video parlano del sud degli USA.

USA è un'altra parola per dire: Stati Uniti d'America.

Anche negli USA la vita era iniqua per molte persone.

La vita era iniqua soprattutto per le persone con la pelle scura.

Per esempio per le persone afroamericane.

E la vita è iniqua ancora oggi per tante persone.

Anche nelle altre stanze ci sono molte opere.
Queste opere raccontano di persone in difficoltà.
Alcune opere raccontano anche di persone **senza** casa.

L'opera di Alex Ayed.

In una stanza c'è per esempio un piccolo edificio bianco.

Edificio è un altro modo per dire: casa.

Questo piccolo edificio bianco è fissato su dei bastoni.

E questo edificio sembra una piccionaia.

Una piccionaia è una casetta per i piccioni.

I piccioni sono degli uccelli.

L'artista Alex Ayed ha fatto quest'opera.

Alex Ayed viene dalla Francia e dalla Tunisia.

La Tunisia è un Paese nel nord dell'Africa.

L'opera si chiama "Untitled (Beit el hmam) (Pigeon House) 2019".

Il nome è inglese e tunisino.

In italiano questo significa: senza nome (piccionaia) 2019.

Anche Alex Ayed raccoglie storie di persone da molti Paesi.

Quest'artista infatti fa molti viaggi.

Per questo la sua vita è come la vita dei piccioni.

Anche i piccioni volano in molti Paesi.

E i piccioni vedono dal cielo tante storie e tante cose in questi Paesi.

Spesso **non** riusciamo a vedere queste storie e queste cose.

O forse **non** vogliamo vedere queste storie e queste cose.

Dal cielo si vede tutto in modo molto diverso.

I piccioni portano i messaggi da un Paese a un altro Paese.

Un po' come gli artisti e le artiste.

Anche gli artisti e le artiste portano con sé le storie dai diversi Paesi.
E gli artisti e le artiste raccontano queste storie nelle loro opere.
Così le persone di tutti i Paesi possono conoscere queste storie.

Cosa puoi vedere al terzo piano?

Al terzo piano puoi vedere opere su questi temi:

- Le persone.
- La vita.
- E i sentimenti e i legami.

I visitatori e le visitatrici guardano le opere al terzo piano

e si chiedono per esempio:

- Come vogliono vedere sé stesse le persone?
- O come vogliono essere viste le persone dalle altre persone?

E le opere raccontano dei legami tra le persone.

Qualche volta noi abbiamo un legame con altre persone.

Per esempio con le persone della nostra famiglia.

Qualche volta il nostro legame con un'altra persona è l'amore.

Ma anche l'amore per noi stessi o noi stesse è un legame importante.

Le opere al terzo piano fanno anche pensare alla vita:

- Come comincia la vita?
- Quali persone abbiamo incontrato nella vita?
- A quali persone pensiamo alla fine della vita?
- E come finisce la vita?

Le opere della collezione di Enea Righi possono aiutarci a pensare.

Queste opere ci dicono:

Non dobbiamo dimenticare tutto.

I ricordi sono importanti.

Alcuni ricordi appartengono solo a una persona.

Allora questi ricordi sono ricordi personali.

Questo significa:

i ricordi personali sono molto importanti per la persona.

E questi ricordi sono privati.

Ma alcuni ricordi appartengono a tutte le persone.

Per esempio al mondo sono successe molte cose belle.

E anche molte cose brutte.

Tutte le persone si ricordano di queste cose.

E questo è molto importante.

Infatti da questi ricordi noi possiamo imparare qualcosa per il futuro.

Le opere al terzo piano fanno anche pensare ai sentimenti e ai legami:

- Cosa vediamo o cosa sentiamo?
- E cosa **non** vediamo o **non** sentiamo?

Qualche volta la persona **non** è sicura:

Cosa sento io veramente?

Allora la persona può restare bloccata tra un sentimento e l'altro.

Forse la persona si sente come davanti a una porta aperta.

E la persona **non** sa:

Devo passare attraverso quella porta?

Infatti la persona non sa:

Cosa succede dall'altra parte dopo la porta?

Queste porte sono le nostre decisioni.

Spesso le persone sono capaci di decidere:

Da quale parte voglio essere?

Questa è una bella cosa.

Purtroppo però **non** tutte le persone sono capaci di decidere.

Al terzo piano c'è anche una specie di corridoio.

Dal corridoio i visitatori e le visitatrici arrivano all'angolo di una stanza.

In questo angolo c'è una torre fatta con vecchie valigie.

L'opera di Zoe Leonard.

L'artista Zoe Leonard ha fatto una torre con vecchie valigie.

La torre è alta esattamente 1 metro e 85 centimetri.

E il papà dell'artista era alto esattamente così.

Il papà dell'artista si chiamava Robert.

Robert purtroppo è morto.

Con la torre di valigie l'artista ricorda il suo papà.

Per questo la torre si chiama anche "Robert".

L'opera di Nan Goldin.

In una stanza c'è una foto dell'artista Nan Goldin.

Anche questa foto è un'opera d'arte.

Quest'opera si chiama "Gina at Bruce's Dinner Party, NYC".

Questo nome è inglese e si legge: gina et bruses dinner parti niu iorc.

In italiano questo significa: Gina è a cena da Bruce a New York.

Bruce è il nome di una persona.

E New York è una grande città in America.

Nella foto le persone vedono una donna con i capelli scuri.

Questa donna è seduta a un tavolo di cucina.

Sul tavolo c'è un piatto con qualcosa da mangiare.

La donna è molto truccata e ha un vestito colorato.

La donna sembra preoccupata.

Il nome di questa donna è: Gina.

All'artista Nan Goldin piace fare delle foto.

Spesso l'artista fa foto di persone con una vita difficile.

Vita difficile significa:

Queste persone forse hanno dei problemi con altre persone.

O queste persone forse sono molto povere.

Nan Goldin conosce molto bene le persone nelle foto.

Infatti l'artista passa molto tempo con queste persone.

Spesso queste persone sono amici o amiche dell'artista.

Per questo le persone nelle foto fanno vedere come si sentono.

La seconda opera di Zoe Leonard.

Dall'altra parte della stanza c'è un'altra foto.

Questa foto è dell'artista Zoe Leonard.

Zoe Leonard ha fatto anche l'opera con la torre di valigie.

Il nome della foto è "Pin up # (Jennifer Miller Does Marilyn Monroe)".

Questo nome è inglese e in italiano significa:

Una pin-up. Jennifer Miller imita Marilyn Monroe.

Pin-up si legge: pin up.

Una pin-up è una foto di una persona molto attraente.

Attrante significa: una persona bella e interessante.

Una pin-up può essere anche una foto erotica.

Le foto erotiche spesso fanno vedere persone nude.

Qualche volta queste persone si abbracciano o si baciano.

Marilyn Monroe era un'attrice americana molto famosa e molto bella.

Jennifer Miller è un'attrice americana.

Quest'attrice ha lavorato molto a teatro o al circo.

Molte persone conoscono quest'attrice.

Infatti quest'attrice si fa vedere come "donna con la barba".

E sulle scene Jennifer Miller aveva la barba.

La foto di Zoe Leonard fa vedere Jennifer Miller.

Nella foto Jennifer Miller è nuda e sdraiata su una stoffa rossa.

Jennifer Miller sorride e sembra felice.

Forse Jennifer Miller si sente bene nel suo corpo.

Il corpo delle persone è il tema anche delle opere in un'altra stanza.

Attraverso una tenda puoi arrivare a un lungo corridoio.

Sulle pareti del corridoio ci sono molte foto.

Queste foto sono dell'artista Hans-Peter Feldmann.

L'opera di Hans-Peter Feldmann.

Le foto di Hans-Peter Feldmann sono in bianco e nero.

Le foto sono infatti **senza** colori.

Nella prima foto puoi vedere una neonata.

Neonata significa: una bambina appena nata.

La foto mostra infatti l'inizio della vita.

Anche nelle altre foto si vedono delle persone.

Ma queste persone hanno tutte un'età diversa.

Nell'ultima foto si vede una persona molto anziana.

Questa è la fine della vita.

Tutte le foto insieme sono una serie e formano l'opera.

Serie significa: gruppo.

L'opera si chiama "100 anni".

Quest'opera è fatta di tantissime foto.

Infatti nell'opera ci sono 101 foto.

L'opera di Marisa Merz.

In un'altra stanza puoi vedere un disegno.

L'artista italiana Marisa Merz ha fatto questo disegno.

Questo disegno fa vedere una bella donna con capelli color oro.

Nel disegno la donna resta sempre giovane e bella.

La donna sembra una dea.

Dea significa: una donna molto bella.

Le dee in molte storie **non** muoiono mai.

Nella vita reale però le persone diventano vecchie e muoiono.

Questo è normale.

Anche nella prossima stanza puoi vedere delle foto.

Queste foto sono dell'artista Roni Horn.

Anche al piano terra ci sono delle foto di Roni Horn.

La seconda opera di Roni Horn.

Queste foto dell'artista si chiamano "Untitled (Weather)".

Questo nome è inglese e si legge: antaitold (ueder).

In italiano questo significa: **senza** nome (tempo).

Nelle foto puoi vedere il viso di una donna.

Queste foto sembrano tutte quasi uguali.

Ma puoi guardare le foto con più attenzione.

In questo modo vedi: la donna cambia un po' in ogni foto.

Nelle foto i visitatori e le visitatrici possono vedere il tempo che passa.

La donna nel momento di una foto sorride.

E nel momento dopo la donna **non** sorride più.

Il sorriso è passato.

Ma il tempo va sempre avanti e cambia tutto.

Nella stanza con le foto della donna puoi vedere anche altre foto.

Per esempio le foto sul muro a sinistra.

Anche queste foto sono in bianco e nero.

In queste foto le persone si baciano.

Queste persone sono vissute più di 50 anni fa.

I loro vestiti e i loro capelli sono per esempio molto diversi dai vestiti e dai capelli di oggi.

L'opera di Akram Zaatari.

L'artista Akram Zaatari ha scelto le foto di quest'opera.

Akram Zaatari viene dal Libano.

Il Libano è un Paese del Medio Oriente.

Nelle foto gli uomini baciano altri uomini.

E le donne baciano altre donne.

Un po' di anni fa gli uomini in Libano potevano baciarsi per strada.

E anche le donne in Libano potevano baciarsi per strada.

Ma un uomo e una donna **non** potevano baciarsi per strada.

Oggi in Libano **nessuno** può baciarsi per strada.

Le persone possono baciarsi solo in casa.

Per l'artista questo **non** è giusto.

E anche per tante altre persone questo **non** è giusto.

In un'altra stanza puoi vedere la foto dell'artista Tarik Kiswanson.

L'opera di Tarik Kiswanson.

La foto si chiama "The Window".

Questo nome è inglese e in italiano significa: la finestra.

Nella foto puoi vedere un bambino.

Il bambino è dietro a un vetro.

E il vetro della finestra è opaco.

Per questo le persone **non** possono vedere bene attraverso la finestra.

Il bambino mette la mano sul vetro della finestra.

Forse questo bambino è bloccato dietro alla finestra?

O forse qualcuno lo ha dimenticato dietro alla finestra?

Il bambino può anche essere un ricordo dell'artista.

Noi **non** lo sappiamo.

E l'artista **non** lo dice.

Spesso nell'arte è così.

Con quest'opera l'artista vuole dire al visitatore o alla visitatrice:

Pensa alla foto.

Come ti senti a guardare la foto?

Cosa pensi del bambino dietro al vetro?

Forse il bambino nella foto vuole solo uscire.

Forse il bambino ha bisogno solo di una porta.

Nella parete di fronte alla foto puoi vedere una porta.

L'opera di Jef Geys.

L'artista Jef Geys ha fatto questa porta.

L'artista ha scritto sulla porta queste 3 parole:

"Égalité, Brüderlichkeit, Vrijheid".

Queste parole sono francese, tedesco e olandese.

La parola francese “Égalité” significa in italiano: uguaglianza.

Uguaglianza significa: tutte le persone sono uguali.

La parola tedesca “Brüderlichkeit” significa in italiano: fratellanza.

Fratellanza significa: tutte le persone sono come fratelli e sorelle.

E la parola olandese “Vrijheid” significa in italiano: libertà.

Libertà significa: tutte le persone fanno quello che desiderano.

L'artista con quest'opera vuole dire:

Ogni persona è libera.

Ogni persona è giusta.

E ogni persona può decidere da sola: lo vorrei essere così.

Questa porta è una porta vera.

Ma **nessuno** può aprire questa porta.

Nessuno ha bisogno di aprire questa porta.

Qualche volta basta avere l'idea di una porta aperta.

E questa idea forse aiuta le persone a vivere.

Anche questa è arte.

Cosa puoi vedere al quarto piano?

Il quarto piano è più buio degli altri piani nel Museion.

Ma al quarto piano ci sono luci colorate e luci bianche.

Le luci bianche illuminano le opere.

Molte opere in questo piano mostrano corpi di persone.

Le luci illuminano meglio questi corpi.

Così puoi vedere bene le opere anche se è buio.

I corpi e la luce e il buio fanno sentire i visitatori e le visitatrici come in un altro mondo.

O i visitatori e le visitatrici si sentono come in un altro tempo.

Forse pensano:

Io guardo da lontano il mondo e la mia vita.

Anche questa è arte.

L'arte aiuta le persone a guardare la vita in modo diverso.

E ogni persona si sente in modo diverso quando pensa alla propria vita.

L'opera di Massimo Bartolini.

In mezzo alla stanza puoi vedere una grande struttura sul pavimento.

Questa struttura è fatta di molte luci colorate.

Le luci sono fissate su telai di legno.

Un telaio è una struttura fatta di pezzi di legno grandi e piccoli.

Questi telai sono uno sopra l'altro sul pavimento.

Tutti i telai hanno forme diverse.

Normalmente questi telai **non** sono sul pavimento.

Le persone usano questi telai soprattutto in Sicilia.

La Sicilia è una grande isola nel sud dell'Italia.

Con questi telai le persone mettono luci colorate nelle piazze delle città.

Per esempio per le feste religiose.

Feste religiose sono per esempio Natale e Pasqua.

Le luci brillano di notte durante queste feste.

L'opera vuole dire:

Con tutte queste luci le città della Sicilia nelle feste religiose
si vedono fino in cielo.

L'opera si chiama "La Strada di Sotto".

L'artista italiano Massimo Bartolini ha fatto quest'opera.

L'opera di Tomás Saraceno.

A sinistra dopo la scala puoi vedere una tela di ragno.

Una tela di ragno è fatta di molti fili sottili.

E questa tela di ragno fa luce bianca nella stanza buia.

L'artista Tomás Saraceno ha fatto quest'opera.

Per fare quest'opera l'artista ha messo dei ragni in una scatola di vetro.

Prima l'artista ha messo solo un ragno nella scatola di vetro.

Poi l'artista ha messo un altro ragno nella scatola di vetro.

I 2 ragni hanno fatto insieme una tela.

Questa tela adesso è nella scatola di vetro nella mostra.

L'artista vuole dire con quest'opera:

Gli animali e la natura lavorano bene insieme.

E gli animali costruiscono sempre cose nuove.

Anche noi possiamo costruire sempre cose nuove.

Ma dobbiamo lavorare bene insieme.

Questo è molto importante.

Dall'altra parte della stanza puoi vedere altre opere.

Queste opere sembrano corpi di persone.

Questi corpi stanno in piedi o sono sdraiati.

Tutte queste opere sono sculture.

Qualche volta le sculture sono solo parti del corpo.

Parti del corpo sono per esempio un braccio o un piede.

Anche l'artista Giulia Cenci fa sculture così.

L'opera di Berlinde de Bruyckere.

Al quarto piano puoi vedere anche

la scultura dell'artista Berlinde de Bruyckere.

La scultura si chiama "Aanèèn-genaaid".

Questo nome è belga e significa: cucito.

Belga significa: del Belgio.

Il Belgio è un Paese dell'Europa.

La scultura sembra una persona **senza** braccia e **senza** viso.

Ma forse le braccia e il viso sono sotto la stoffa.

Infatti l'artista ha coperto la statua con della stoffa.

Così la scultura **non** può muoversi.

La scultura è stretta come una mummia.

Una mummia è il corpo di una persona morta.

Questo corpo è fatto di ossa e pelle.

In Egitto tantissimi anni fa alcune persone morte venivano chiuse nella stoffa.

L'Egitto è un Paese nel nord dell'Africa.

Così i corpi **non** si sono distrutti.

I visitatori e le visitatrici guardano la scultura e si chiedono:

La persona sotto la stoffa è già morta?

O la persona è protetta dalla stoffa?

Forse la stoffa sulla scultura è una benda.

Una benda è una striscia di stoffa molto leggera.

La benda serve per esempio per coprire una ferita.

La scultura si piega in avanti.

Sembra quasi una persona che soffre.

Ma noi **non** lo sappiamo.

E **non** è così importante.

L'artista con quest'opera vuole dire:

I corpi si feriscono facilmente.

Spesso anche le altre persone feriscono i nostri corpi.

E anche i corpi delle donne spesso vengono feriti.

Per questo i nostri corpi devono essere protetti.

E i nostri corpi devono essere liberi.

Anche i nostri sentimenti sono importanti.

I sentimenti sono una parte di noi e del nostro corpo.

E anche i nostri sentimenti devono essere protetti.

Museion.

Il Museion è il Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano.

Le persone possono vedere la mostra “Among the invisible joins” dal 28 settembre 2024 al 2 marzo 2025.

I curatori e le curatrici di questa mostra si chiamano Lorenzo Pains, Bart van der Heide, Frida Carazzato, Brita Köhler, Leonie Radine.

Orari di apertura.

Orari di apertura significa:

in questi orari le persone possono venire a vedere il Museion.

Quando è aperto il Museion?

Il Museion è aperto dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18.

E il giovedì il Museion è aperto fino alle 22.

Potete entrare al Museion fino alle 17 e 30.

Il giovedì potete entrare al Museion fino alle 21 e 30.

L'indirizzo del Museion è:

Piazza Piero Siena 1

39100 Bolzano

Telefono: +39 0471 22 34 13

Email: info@museion.it

Informazioni.

Hai bisogno di altre informazioni sul Museion?

Vuoi prenotare una visita guidata privata?

Una visita guidata privata è solo per te e il tuo gruppo.

Allora telefona al Museion: +39 0471 22 34 13

O scrivi un'email: visitorservices@museion.it

© Il testo in lingua facile è di:

OKAY - Ufficio per la lingua facile della Lebenshilfe Alto Adige.

www.lebenshilfe.it/linguafacile

Il gruppo delle lettrici e dei lettori di prova di OKAY

ha controllato il testo.



© Logo europeo facile da leggere: Inclusion Europe.

Maggiori informazioni: www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/